

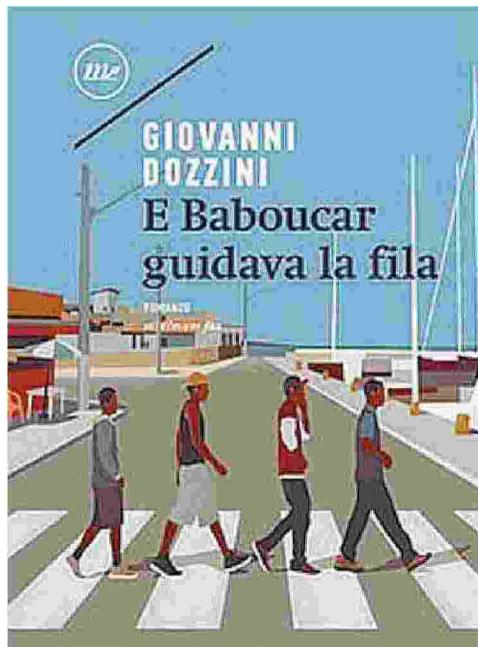
Il nuovo romanzo di Giovanni Dozzini sarà presentato l'8 febbraio a Castiglione del lago

Verso il mare iniseme a Baboucar

di **Sabrina Busiri Vici**

PERUGIA

■ A pochi mesi dalla pubblicazione Baboucar guidava la fila, il nuovo romanzo dello scrittore perugino Giovanni Dozzini (edito da **Minimum fax**), si conferma una lettura adatta a dare una profondità diversa alle tante riflessioni che oggi l'immigrazione impone, speculazioni comprese. Le 24 ore di quattro amici africani semplicemente dedicate a una gita al mare in un rovente fine settimana di luglio, danno la possibilità al lettore di far parte di quel gruppo, di essere il quinto compagno di viaggio. "Baboucar" è un libro che non va letto aspettando lo sviluppo di una trama, ma adagiandosi nel presente, nello svolgersi del momento, nello degli WhatsApp che quei ragazzi dalla pelle nera e dai pensieri arcobaleno fanno fra loro, in quelle esperienze spesse, dense di desideri in cui l'autore diventa più poeta che narratore, abbandonando il suo lungo piano sequenza, per sondare la psicologia di uomini alle prese con una quotidianità che non ha radici, ma va reinventata nei sogni e nei bisogni. Baboucar guida la fila è il



In libreria

La copertina, con la bella illustrazione di Patrizio Marini, dell'ultimo romanzo di Giovanni Dozzini edito da **Minimum fax**

titolo del libro ed è così che iniziano ciascuno dei cinque capitoli del libro. Dietro di lui ci sono Ousman, Yaya e Robert. Ognuno con il proprio bagaglio leggero nelle mani e pesante dietro le spalle, con un proprio profilo psicologico non indagato dall'autore fino in fondo, ma quanto basta per rapportarsi a quel presente che ha valore anche per chi legge.

Il libro abbandona la narrativa picaresca e entra

nelle pieghe sanguinanti della contemporaneità in quei discorsi di Yaya sul terrorismo e la Francia, in quel prendere posizione contro una nazione che ancora sfodera tirannie colonialiste verso il Mali, lui è da lì che viene. Il suo teorema è frutto di consapevolezza stratificate espone sia con il rigore del confronto con un interlocutore occasionale incontrato nel treno che da Perugia va verso il mare di Falconara, oppure tirate fuori

con emotività pura durante la visione della partita, giocata da Francia e Portogallo, in un bar anonimo dai tavolini di metallo tondi dove i quattro bevono birra e mangiano pizza. Di fronte al gruppo in cerca del mare, ognuno con un proprio desiderio nel cuore, ci sono i tanti incontri di una giornata "qualunque" straordinaria. Madri, figlie in spiaggia stese al sole, controllori del treno, passeggeri, pescatori, poliziotti, medici e bengalesi anche loro con il futuro fermo al dopodomani e i pensieri che si connettono con quelli del gruppo. Le pagine di Baboucar si leggono con un ritmo che va progressivamente crescendo, mano mano che ci si sente il quinto di quell'avventura fatta di mare, cemento, cartelloni strappati e suoni di periferia dove il margine diventa centro e l'oggi, forse, domani. Giovanni Dozzini, nel suo lungo tour di presentazioni partito a ottobre da Perugia e diramatosi in tutta Italia, sarà l'8 febbraio a Castiglione del lago, a Libri parlanti alle 17,30, con un Baboucar a guidare la fila.

